

«Amore e altre storie». Conosciamoci attraverso la poesia

a cura di Annalisa Benedetti

«Amore e altre storie» è un libro. È un sogno. È un progetto.

Il libro. Scritto e auto pubblicato da **Gabriella Stefanucci**, detta April, una **giovane donna con distrofia miotonica di Steinert**, che abbiamo già conosciuto con l'intervista "Amore a quattro ruote" (<http://www.uildm.org/wp-content/uploads/2010/07/Stefanucci.pdf>).

La pubblicazione contiene cinquantuno poesie autobiografiche dove è condensato il sunto di una vita. Poesie che trasmettono al lettore emozioni forti. La rabbia per la malattia, la disperazione per la perdita di un figlio, la delusione per un sogno infranto. E poi amore, il sentimento che tutto permea, senza il quale non si può vivere e sperare, senza il quale niente ha senso.

Il sogno. La realizzazione di questo libro è un sogno che si avvera per l'autrice.

Il progetto. Acquistandolo, tramite spedizione o Internet, si contribuirà a sostenere le attività del reparto di patologia neonatale dell'ospedale San Gerardo Vecchio di Monza.

Per informazioni e dettagli sull'acquisto rimandiamo al termine dell'articolo.

Ora, conosceremo meglio Gabriella attraverso il suo commento ad alcune strofe estrapolate dai suoi componimenti. Speriamo così di invogliarvi all'acquisto della sua opera non solo a fin di bene, ma per imparare dall'autrice come trovare sempre la forza di rialzarsi e la voglia di continuare a vivere anche durante i momenti più bui della nostra esistenza.

Castelli in aria. "Quanti castelli in aria costruiti nel corso degli anni [...] Sono ormai caduti tutti ed io con le lacrime agli occhi e il pianto nell'anima riprendo a scavare le fondamenta e a sovrapporre con insicurezza i primi mattoni di un altro castello".

Nella nostra vita abbiamo tanti sogni... costruiamo molti castelli in aria, fatti di speranze, di progetti. Soprattutto da giovani, sogniamo il futuro... Io sognavo tante cose, che purtroppo non mi è stato possibile realizzare, anche a causa della distrofia. E quindi, i miei sogni, i miei progetti, i miei castelli in aria sono crollati. Ma, non mi sono arresa, ne ho "costruiti" altri e chissà quanti ne costruirò e, sono sicura che, come molti, altri si realizzeranno!

Ai miei genitori. "Vorrei donarvi le mie gambe, il mio corpo ma i miei movimenti sono sempre più difficili più stanchi... Ma posso donarvi il mio amore un amore grande il mio sorriso il mio pianto e la mia voglia e la mia gioia di vivere!"

La distrofia ha colpito duramente il mio corpo e, di riflesso, ha colpito anche i miei genitori. Hanno sofferto molto e hanno pianto per me, per le difficoltà sempre più grandi che mi trovavo ad affrontare, per dei dolori che loro non potevano lenire. Ma anche se il mio corpo è fragile e malato, non lo sono i miei sentimenti. Amo la vita... che loro mi hanno regalato.

"Avevo 13 anni, il giorno in cui cambiò la mia vita. Quel giorno che non riuscii ad afferrare la porta della mia classe per entrare". La diagnosi esatta della malattia è stata fatta solo quattro anni più tardi, quando anche mia sorella di nove anni più grande di me, ha mostrato dei sintomi analoghi e ci è stata fatta l'elettromiografia. All'inizio l'ho presa bene, non mi creava grandi difficoltà. Ma purtroppo ho imparato ben presto che mi costringeva a una vita di fermate. **La**

rinuncia più sofferta è stata non poter svolgere la professione di infermiera professionale nel reparto di medicina pediatrica. Ho mollato la scuola al secondo anno. L'ultimo giorno ho salutato tutti i miei bambini...

Nata due volte. "Sono nata due volte due volte ho vissuto [...] Non voglio tornare al passato voglio gettarlo via lontano e vivere, vivere, vivere ancora questa meravigliosa, seconda vita!"

Dopo la diagnosi della malattia, le traversie di una vita difficile, dove tutto quello che speravo e cercavo di costruire mi si sbriciolava tra le mani, ho trovato l'amore e con esso la gioia.

Ho imparato a convivere con la distrofia e adesso vivo, vivo realmente una vita degna di essere definita tale. Ed è come se fossi e mi sento, rinata.

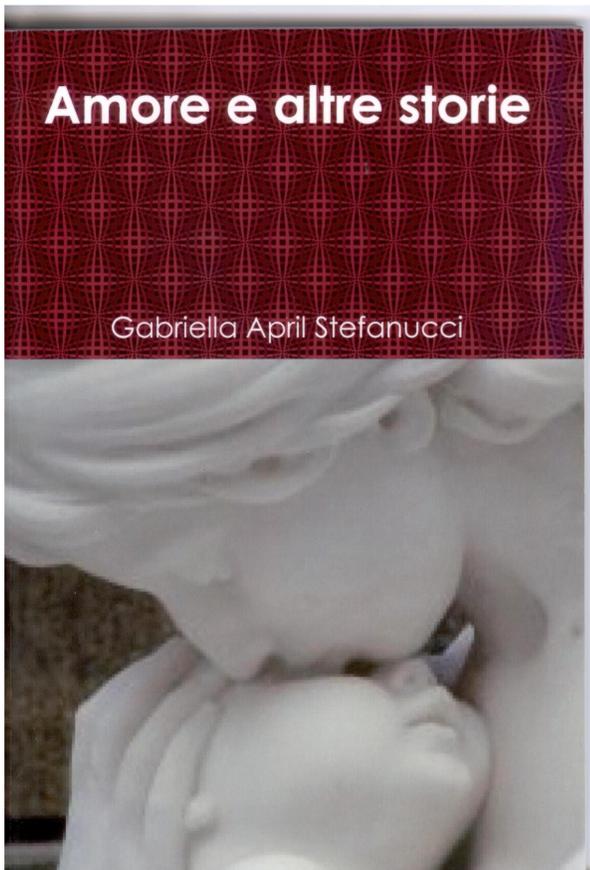


Immagine: copertina del libro di Gabriella Stefanucci «Amore e altre storie»

Io ti voglio così. "Io ti ho voluto così e così ti ho immensamente amato... ed è così solo per questo che ti ho lasciato volare via perché tu eri come ti volevo tu sei come ti voglio piccolo angelo... perché ora so che sorridi perché finalmente puoi vivere tutto il cielo ed il mio straziato cuore."

Simone, mio figlio... Il mio primogenito. L'ho avuto a 28 anni. Un piccolo angelo caduto sulla terra per pochissimo tempo. È nato il 2 maggio 1994 e da subito ha presentato gravissimi problemi respiratori e motori. Dopo solo due mesi e venti giorni, se n'è andato. Ho condiviso con lui la sua breve vita, la sua sofferenza... e mi sono dovuta arrendere e lasciarlo andare. Si è addormentato per sempre tra le mie braccia... Il dolore è sempre vivo e mi strazia l'anima. E anche questo, sarà per sempre, perché l'amore per un figlio è un amore che non può finire.

Andrea. "Sei la cosa più bella il successo della mia vita e se anche i ricordi fanno male e a volte piango tu che sei il mio presente la mia realtà tramuti il dolore in lacrime dolci di gioia"

Mio figlio, il mio secondogenito, come scrivo, è davvero il successo della mia vita. Adesso è un ragazzino di 15 anni. Non vive con me, ma in una comunità. Lo vedo ogni quindici giorni e ci sentiamo per telefono e sms. Nonostante ciò abbiamo un rapporto molto stretto. Lui è stata la mia gioia dal momento che ho saputo che lo aspettavo. E, sia allora che adesso, è spesso il pensiero di lui che mi rende felice e orgogliosa.

Giorno di vita. "Quando quel giorno nella mia vita è entrata la luce illuminando il buio della mia strada... [...] E' stato il giorno in cui il destino ci ha scelto e ha acceso di tenerezza e amore la nostra strada di vita"

L'amore. L'amore trovo sia la cosa più importante, che può rendere una strada di vita difficile molto più leggera e luminosa, se possiamo dividerla, se possiamo percorrerla tenendo per mano una persona, così importante ai nostri occhi e al nostro cuore. È da allora che la strada di vita, si illumina e diventata meravigliosa, malgrado erta e difficile.

Ho perso l'amore. "Ti ho perso e nulla potrà mai farti tornare nulla potrà cambiare... L'amore che vinceva tutto ha perso... E io ho perso te"

Si dice che l'amore vince tutto... ma, purtroppo, non sempre è così. E a volte, un amore finisce ed è sempre brutto, è sempre difficile. E rialzarsi non è facile e non è facile pensare che,

nonostante tutto, non si può tornare indietro. Questa consapevolezza ferisce il nostro cuore, ma, purtroppo, se l'amore finisce, anche se solo da una parte, non c'è niente da fare. Solo piangere.

Ricordi. "Ti ricordi il momento in cui il tuo sorriso è diventato un bacio così dolce che l'ho sentito prima nel cuore che sulle labbra... [...] Ti ricordi com'eravamo NOI... adesso TU adesso IO... NOI siamo ormai solo un ricordo..."

Noi, solo tre lettere che hanno un significato profondo, quando si tratta di amore. Poche ore vissute intensamente e poi... tutto finisce e, ci si accorge che noi non esistiamo più, che siamo lontani. E noi resta solo un dolce ricordo.

Non finirà mai. "Non servono mille parole non ne serve nemmeno una quando il tuo cuore parla per te quando in ogni respiro risuona lo stesso sentimento forte intenso nostro... Voglio credere nel nostro amore e non finirà mai"

Io credo nell'amore, nell'amore vero, nell'amore infinito, eterno. E' facile crederci, quando lo vivi. E io ci credo, voglio crederci, assolutamente.

Augurando con tutto il cuore a Gabriella che possa trascorrere il resto della sua vita serena con l'amore del suo attuale compagno e l'affetto delle persone a lei più care, vi invitiamo a contattarla per acquistare la sua pubblicazione alla e-mail: april08@libero.it

Alcune poesie di Gabriella sono disponibili alla seguente pagina:

<http://www.poetare.it/stefanucci.html>

Ultimo aggiornamento: 14.03.2011